Anno XXXI — Giovedì 8 Agosto 1878 — N. 184.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Non aver nulla imparato dalla storia e nemmeno da certe recenti e durissime lezioni della storia contemporanea, non pare al certo un elogio nè per gli uomini di Stato, nè per i giornali politici dell'Austria.

Alle gradassate, alle rodomontate dei giornali viennesi, la stampa dignitosa d'Italia risponde colla più dignitosa calma, deplorando che così corto sia il senno dove è pur tanto lunga l'esperienza.

Intanto però che la stampa austriaca predica con tanta millanteria contro le *ridicole pretese* degli italiani, l'Austria così piena di sapienza e così robusta di forze si impegna in uno di quei gineprai, che più d'una volta riescirono funesti anche a Stati di compagine più robusta, che non sia quella dell'impero absburghese.

Le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina organizzansi a sollevazione in massa, efficacemente aiutati dai Montenegrini e anche dai patriotti della Serbia. Gli austriaci si trovano sorpresi da imboscate e hanno già dovuto lasciare parecchi morti sul terreno.

Il curioso si è che all'insurrezione partecipano con pieno accordo e mussulmani e cristiani. Schiere numerose, egregiamente armate, percorrono i boschi e preparano agguati alle colonne austriache. Pare che l'istesso governo turco non veda di mal occhio la sollevazione e che le distrazioni delle autorità turche abbiano agevolato assai agli insorti i modi di venire in potere di eccellenti armi e di copiose munizioni da guerra.

Il peggio sarà nei pressi di Serrajevo. Ivi, in questi ultimi giorni, Hadschi Loja, capo dell'agitazione, ha pubblicato un manifesto al popolo nel quale ha dichiarato destituiti dai loro posti tutti gli impiegati della Porta in Bosnia perchè sono traditori della causa della patria e ha detto che tutti i loro beni sono confiscati. Inoltre il *Governo nazionale*, promulgò un decreto del seguente tenore:

1. Hadschi Loja, il primo patriotta del paese, è per volontà di tutto il popolo eletto capo del governo,

2. Esso, d'accordo con tutti i membri del governo, ha chiamato sotto le armi tutti i figli del paese dai 17 ai 60 anni. Chi, trovandosi in istato normale di salute, non si presenta nel termine di 8 giorni sarà fucilato come disertore;

3. Tutti i cittadini del paese debbono pagare una tassa di guerra. Chi possiede più di 100 ducati deve deporre il 20 per cento della sua fortuna sull'altare della patria per difenderla;

4. Ogni cittadino è obbligato a porre a disposizione del governo tutte le sue armi, affinchè quei bosniaci che sono disarmati possano essere armati;

5. Chi operasse in contrario sarebbe punito colla morte.

Dei banditori pubblici annunziano a Serajevo queste disposizioni del governo; mentre 50 messi sono spediti nell'interno del paese per spargere questo manifesto, 4000 ex baschi bazaka bivaccano nelle strade di Serajevo. Le bandiere degli Stati esteri sono state spiegate per assicurare meglio i consoli.

Dal tenore di questo proclama il lettore immaginerà l'accanita resistenza che le truppe austriache incontreranno in questa che doveva essere per loro una *passeggiata militare*; e il complesso di tali notizie varrà, noi crediamo, a scemare il numero di coloro che videro con patriottica invidia la impresa della Monarchia Austriaca e lo estendersi della supposta sua influenza e il supposto facile suo ingrandimento colle terre slave.

Frattanto fanno da capro espiatorio tanti italiani che disgraziatamente militano sotto le bandiere austriache.

Leggonsi i seguenti brani che soldati triestini mandano dal campo:

« Abbiamo viaggiato — scrive uno di questi — da Lubiana a Sissek in venticinque, tutti triestini, in un vagone merci, sotto un sole infocato, gli uni accovacciati su gli altri: per ben 15 ore non prendemmo cibo, non essendoci stato permesso di scendere alle fermate. Arrivammo — dopo 15 ore di viaggio — a notte inoltrata a Sissek; ci diedero un po' di rancio e ci lasciarono riposare un paio d'ore sulla nuda terra — fino qui il paradiso. — Udite il purgatorio: La prima marcia durò dieci ore, sotto un sole infocato: attraversammo orribili strade; i più deboli cadevano semi-svenuti coi piedi sanguinolenti in mezzo alle imprecazioni dei capitani, e ve ne trascrivo una: *ti porco de taliano no ti ziga viva Italia? avanti, march!* — le altre li rassomigliano.

« La notte la passammo a Sogna, un sucido villaggio croato, senza chiudere occhio, malgrado la stanchezza, perchè eravamo martirizzati da grosse zanzare spietate quanto i nostri padroni, mentre le nostre fauci, aride per la sete e per la polvere inghiottita, non avevano avuto altro refrigerio che un po' d'acqua fangosa e piena d'insetti. »

Da un'altra lettera da Brod, stralciamo il seguente frammento: « È l'inferno. Dopo dieci giorni di marcie terribili, una delle quali in mezzo ad un temporale che ridusse la nostra via ad un vero torrente, arrivammo a Kostainitza, malati, sfiniti, coi piedi laceri e fasciati e con l'ingiuria dei superiori per nostro conforto. Al di là del confine ci aspetta la morte perchè saremo i primi a combattere, e ben venga la morte, poichè metterà fine alle nostre sofferenze. Povere nostre madri; non avranno lagrime bastanti per piangerci morti! »

Sono ragguagli codesti orribili e che gelano il cuore.

Cominciano a giungere le notizie sulle elezioni che hanno avuto luogo il 4 corrente in Ungheria e che saranno completate definitivamente il 15 agosto. Fino adesso si conoscono i risultati di 75 elezioni soltanto. Ora la tavola dei deputati ungheresi componendosi di 444 deputati de' comitati, distretti, Sthüle e città, (dei quali 334 rappresentano l'Ungheria, il Fiume, 75 la Transilvania e 34 la Croazia), non è possibile proferire ancora un giudizio sul responso delle urne.

Però l'elezione di Debreczin per la sua speciale importanza dev'essere rilevata. A quel collegio, come è noto, si presentava il sig. Coloman de Tisza presidente del gabinetto ungherese dal 20 ottobre 1875. Il 14 luglio di quest'anno l'on. Tisza tenne a' suoi elettori un lungo discorso nel quale giustificando la condotta del governo, disse che il Congresso aveva ottenuto un grande trionfo perchè la Russia, dinnanzi alle potenze ed alla parola dell'Europa, dovette rinunziare a gran parte delle condizioni da lei imposte alla Turchia. Egli giustificò inoltre l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina colla necessità d'impedire l'incremento del panslavismo minacciante in prima linea l'Ungheria.

Ebbene, sembra che gli elettori di Debreczin, l'antico colleggio di Tisza non sieno punto d'accordo con l'on. presidente del Consiglio ungherese. Si sapeva che l'estrema sinistra era molto potente a Debreczin dacchè in occasione del discorso testè accennato essa non aveva temuto di fare una dimostrazione ostile all'on. Tisza; si sapeva anche ch'essa si agitava fortemente per impedire la rielezione del Consiglio, ma ad onta di ciò si teneva per sicuro che egli avrebbe ottenuto di nuovo il suffragio della maggioranza degli elettori.

Invece l'on. Tisza rimase sconfitto ed in sua vece fu eletto Simony che era candidato dell'estrema sinistra. Questo fatto per il suo significato, è gravissimo e dimostra una volta di più come l'Ungheria sia ostile all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e quanti semi di discordie abbia gettato nella felicissima Austria, quel fatto che fu un vero tranello teso dall'Inghilterra e dalla Germania al conte Andrassy.

La stampa austriaca e l'Italia

Continua il linguaggio violentissimo della stampa austro-ungarica contro l'Italia, e, ciò che è più notevole, i giornali che più infuriano sono precisamente quelli che sono in voce di prender lingua nelle sfere ufficiose.

Noi, fra i tanti del mazzo, ne sceglieremo tre: uno di Vienna, uno di Pest, uno di Germania, ma i cui rapporti con la *Ballplatz* sono notissimi.

Si sa che l'*Opinione*, giorni sono, censurando i *meetings*, ma ponendo in guardia il Governo italiano per le eventualità avvenire, avea detto che il meglio che l'Italia possa fare « è di tenere asciutte le polveri. » Queste parole fanno sì che la *Neue Freie Presse* dia del capo negli specchi. Essa risponde dapprima che « le « polveri d'Italia erano abbastanza ba- « gnate a Lissa e a Custoza; » poi ritornando sull'argomento mette in croce tre lunghe colonne, le quali conchiudono con l'esclamare nuovamente che: « di pol- « vere di cannone non ci piace sentire a « parlare gli Italiani; temiamo che si ab- « brucino le dita! »

Il *Pester Lloyd* comincia col lodare la moderazione del governo austriaco, dice che l'agitazione italiana è stata soffocata dal disprezzo dell'Europa, ma non è cancellata dall'ordine del giorno italiano, che il Cairoli, il quale può trovarsi domani a far parte dell'opposizione, può reclamare Trieste e Trento come fanno adesso i capi dell'opposizione, ma che questa è una calamità che colpisce soltanto l'Italia, sulla quale non spetta all'Austria a vegliare: « Nei tempi in cui l'Austria era debole, governata dall'assolutismo ed isolata in Europa — in quei tempi infelici che non torneranno più — ha trovato sempre la forza di far correre ai soldati italiani da Novara a Custoza le passeggiate a bacchettate, *Spiessruthen Promenade*, e siamo convinti che la nostra nuova Austria-Ungheria disporrà sempre di un numero sufficiente di soldati per *écraser l'infame!* »

L'*infame* da *écraser* siamo noi, e chi parla così è un giornale che si pubblica nella capitale della *sorella* Ungheria e scrive sulla falsariga dell'ex-esule Andrassy. È il caso di dire: dai miei amici mi guardi Iddio chè dai nemici mi guardo io!

L'*Allgemeine Zeitung* infine cerca di far credere che l'agitazione serba è provocata dall'Italia. È noto che la Scupcina serbica ha dichiarato di non essere annuente all'occupazione austriaca della Bosnia, dicendo che alla giustizia e ai diritti delle nazioni meglio si risponderebbe se ai paesi non ancora liberati *(Bosnia irredenta* soggiunge *Allgemeine)* si riconoscesse il diritto di esprimere con tutta libertà i loro desiderii di unione ai fratelli liberati. Ora il medesimo giornale soggiunge: « Non ci meraviglierebbe in- « vero se l'idea del plebiscito, come pure « la frase dei paesi irredenti venissero dal « Consolato italiano di Belgrado. »

Come si vede, in questo linguaggio c' è tutto il possibile *diapason* ostile dalle minaccie più virulenti alle insinuazioni più puerili.

Il sullodato organo ufficioso del gabinetto Tisza, esaminando a modo suo dal punto di vista intorno la questione di Trieste e Trento, esclama:

« Il forestiero che giunge a Trieste non « trova traccia della signoria austriaca. « Tutto al più vi scorge qua o là un'aquila « bicipite che pare si nasconda vergo- « gnosa. È vero che alcune firme delle « ditte sono tedesche, ma le precede un « nome di battesimo italiano; ognuno si « sottomette al terrorismo italiano che « domina, dal quale non v' è nulla che « protegga. I signori viennesi che hanno « udito così acuto per udire i gridi te- « deschi di dolore dovrebbero pensare a « Trieste, dove l' elemento tedesco e op- « presso e calpestato. Nessuno si cura di « protestare. Il governatore lascia che si « facciano dimostrazioni ostili quasi sotto « le sue finestre. Tutti sanno che vi è un « Comitato che lavora per l' annessione al- « l' Italia, ed il signor governatore si « guarda bene dall' inquietare i membri « di quel Comitato. Se un giorno il prin- « cipe Auersperg giungesse a Trieste, in- « salutato ospite, e sorpreso dalle condi- « zioni della città andasse al telegrafo e « volesse telegrafare a Vienna, non po- « trebbe, perchè a quell' ufficio non v' è « un impiegato che capisca il tedesco, e « così all' ufficio delle poste ed in tutte « le amministrazioni. Perfino la corrispon- « denza postale coll' Oriente si fa in ita- « liano ed all' ufficio postale austriaco di « Costantinopoli tutti i documenti sono « scritti in italiano. Così si vede che il « governo stesso, sia per noncuranza od « altro, alimenta gli elementi ostili. » Il *Pester Lloyd* consiglia al governo di cessare di usare tanta moderazione colle provincie italiane soggette all' Austria, altrimenti commetterebbe grave errore, e il governo non se lo fa dire due volte. Secondo la *Neue Freie Presse* esso ha preso tutte le misure possibili di rigore contro gli *exaltados*, dei quali avrebbe scoperto non sappiamo quale complotto nella piccola e buona cittadella di Capodistria. Lettere da Trieste narrano poi di nuovi arresti in seguito alla scoperta d' una mina di dinamite sotto il castello.

Notizie Italiane

ROMA — Ecco le notizie sul movimento degl' intendenti di Finanza:

Tarchetti da Roma è traslocato a Parma.

Fiorito va da Parma a Teramo.

Noris va da Teramo a Treviso.

Turra, intendente a Treviso, fu dispensato dal servizio.

Boeri è traslocato da Alessandria a Roma.

Muffone va da Palermo ad Alessandria.

Cairo, ora ispettore a Palermo, è nominato intendente nella stessa città.

— I deputati favorevoli al ministero vogliono tentare la ricomposizione del partito con elementi di sinistra pura, nell'intento di far cessare le opposizioni.

— L' *Opinione* domanda che si faccia la luce intorno alla missione Crispi sulla condotta dell' Italia al Congresso.

— Le voci fin qui corse quanto al successore di Franchi sono infondate. Nessuna decisione fu presa ancora. Il Papa si mostra molto esitante.

FIRENZE — Il governo accorda a Firenze due milioni per l' andamento dei servizii ed un milione per terminare le opere intraprese.

VERONA — Togliamo dall' *Arena*:

A Trento ha avuto luogo l' altro ieri una nuova impiccagione di soldato italiano per ribellione al suo superiore, coll' arme in mano.

Lo sciagurato giovane non voleva addattarsi a morire. Recalcitrava furente. Ci vollero quattro uomini per trascinarlo, con grandi sforzi, sul luogo del supplizio.

Colà giunto gli legarono il crocefisso, che egli, con deliranti imprecazioni, respingeva da se.

Prima che la fune fatale lo strozzasse imprecò ancora una volta agli ufficiali austriaci presenti e disse, ghignando d' un ghigno di morte: *Viva l' Italia!*

VENEZIA — Le feste che si faranno ad onore dei Sovrani consisteranno nella serenata, nella Regata, nella illuminazione della Laguna e in un grande Baccanale ai Giardini. La Serenata è fissata per la sera di giovedì 8 corrente. Fra masse corali e orchestrali vi saranno 140 esecutori diretti dal maestro Meggi. Venerdì pare si dia la illuminazione della Laguna; il Baccanale al Lido seguirebbe la sera del sabbato successivo. Ultima verrebbe la regata che avrà luogo domenica dopo la quale verso sera chiuderà la serie degli spettacoli l' altra Serenata, organizzata dal maestro Malipiero e dal dott. Manfrin.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Le notizie inquietanti aumentano sempre più d' intensità.

Alla rivoluzione che va dilatandosi nell' interno della Bosnia e dell' Erzegovina si aggiunge ora la condotta ostile dei serbi sui confini. Essi stanno tutti in armi e dalla sponda della Sava tirano sui soldati austriaci.

Venne tenuto un consiglio di ministri anch' oggi che durò tre ore.

— Ha fatto molta impressione la sconfitta del ministro Tisza nel suo collegio di Debreczin.

GERMANIA — L' imperatore Guglielmo è quasi completamente guarito delle ferite del braccio e comincia a poter scrivere.

L' imperatore d' Austria arriverà alle 8 di mattina a Teplitz e scenderà all' albergo della *Posta*. Ripartirà la sera dello stesso giorno.

Dopo la cura di Teplitz, Guglielmo si recherà a Gastein. Esso non assisterà alle nozze di una principessa reale in Babelsberg e ritornerà a Berlino solo alla metà di ottobre.

— Nobiling tentò di svenarsi colle forbici, ma fu impedito a tempo nel suo proposito e d' ora innanzi resterà incatenato.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* con tuono irritatissimo smentisce nuovamente le asserzioni della *Riforma*.

RUSSIA — I giornali russi continuano a mostrare il loro malcontento per le deliberazioni del Congresso di Berlino e accentuano sempre più il loro antagonismo contro l' Austria.

Il *Golos* dice: « In seguito al nuovo Trattato, la Russia è alla vigilia di una inevitabile guerra coll' Austria e di una probabile lotta con l' Inghilterra. Considerando queste due eventualità, conviene alla Russia evitare la seconda cercando anzi di venire ad accordi con l' Inghilterra. Bisogna che la Russia si prepari immediatamente ad una guerra contro l'Austria, guerra che si giustifica con una quantità di ragioni.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Personale giudiziario della provincia. — Disposizioni nel personale dei Pretori fatte con Decreto Reale 24 Luglio u. s.

Villà avv. Marcello Pretore di Comacchio, tramutato a Portomaggiore. — Scagnolari avv. Achille Pretore di Mercato Saraceno, tramutato a Comacchio. — Devecchi avv. Rinaldo Pretore di Portomaggiore tramutato a Mercato Saraceno.

Disposizioni nel personale di Cancellerie fatte con Decreto Ministeriale 24 Luglio u. s.

Locatelli Giorgio Vice Cancelliere aggiunto presso il Tribunale di Ferrara, tramutato a quello di Ravenna. — Massari Ugo Vice Cancelliere della Pretura di Comacchio ed applicato alla Segreteria del Procuratore del Re di Ferrara, nominato Vice Cancelliere aggiunto del Tribunale di Ferrara. — Chiesa Ernesto scrivano presso la Cancelleria della Corte d' Appello di Bologna, nominato Vice Cancelliere della Pretura di Comacchio ed applicato alla Segreteria del Procuratore del Re di Ferrara.

Cose Comunali. — Pubblichiamo a norma degli aspiranti il seguente avviso di concorso al posto di *aggiunto* presso la Segreteria Municipale, non omettendo però dal far notare che, se la memoria non ci inganna, fu stabilito per lo passato che ad un tal posto dovesse essere provveduto nominando qualcuno di già appartenente al personale degli uffici.

Laonde gli aspiranti, a risparmio di noie e di spese, faranno bene ad informarsi se trattasi di una mera formalità o se veramente i punti di merito dell'esame saranno la sicura stregua che deciderà del concorso.

Ecco ad ogni modo l'avviso pubblicato dal Sindaco:

« È aperto il concorso, per titoli e per esame, ad un posto di *Aggiunto* presso la Segreteria Municipale, al quale è assegnato lo stipendio annuo di L. 1200, soggetto a ritenuta per la pensione e per la tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Municipio, non più tardi del giorno 31 Agosto corrente, la domanda di ammissione al concorso, scritta in carta da bollo da L. 0. 50 e corredata dei titoli d'idoneità all'impiego cui optano, non che dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona condotta.
3. » di sana costituzione fisica.
4. Certificato penale rilasciato dal Tribunale. — (I documenti portanti i numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente).

Per l'esame è fissato il programma qui appresso indicato:

1. Scrittura sotto dettato.
2. Soluzione d'un problema d'aritmetica.
3. Composizione d' una lettera o d' un rapporto, e di un verbale.
4. Coordinamento di varie notizie in uno specchietto o prospetto.

La nomina sarà fatta dal Consiglio, e l'eletto dovrà assumere l' esercizio delle proprie attribuzioni entro 10 giorni dalla data della lettera ufficiale di partecipazione.»

Corte d' assisie. — Udienza del 7 Agosto — Fu interrogato per primo Pedrini Cesare maresciallo dei RR. Carabinieri. Dichiarò di aver egli per un mese, in borghese, pedinato Orlando Schiavetto che andava a trovare Trottolo all' osteria della Colonna. Finalmente quando credè poterlo cogliere in flagrante lo fece appostare ed arrestare dai due brigadieri Schienardi e Renico. Ciò avvenne il 3 Gennaio 1877. Accompagnato in caserma alla presenza del capitano gli si trovò indosso un pacchetto con 200 bolli su altrettanti foglietti bianchi che Schiavetto disse non suoi, ed essergli stati posti in tasca da qualcuno per fargli del male.

Interrogati dappoi i due brigadieri suddetti confermarono quanto disse il loro maresciallo. Nullostante le negative dello Schiavetto, furono costanti nel sostenere che allorquando lo avvicinarono per fermarlo, tentò sottrarsi e non vi riescì, perchè furono solleciti a tenerlo fermo. Che strada facendo per condurlo in Caserma fece atto come di voler togliere qualche cosa di saccoccia, per cui arguirono poi tentasse di gettare il pacchetto dei bolli.

Presentavasi poi quest' Intendente di Finanze, il cav. Camillo Laloli fatto citare dal Presidente col potere discrezionale. Descrisse come si fanno al Registro le bollature delle carte da giuoco. Non sa. essersi praticato il bollettario. Sa che il Ricevitore Veglione, dopo il primo sequestro ai Cassini introdusse a maggiore regolarità la doppia richiesta. Affermò che Cassini Gaetano una volta fu all' Intendenza da lui a lagnarsi per il bollo malfatto all' Ufficio del Registro; per la qualcosa ebbe a rimproverarne gl' impiegati. A seguito di osservazioni per parte dell' onorevole avv. Turbiglio difensore dei Cassini, relative al bollettario, l' Intendente promette di chiedere immediatamente per telegrafo, informazioni al Ministero, per poi comunicarle in una delle prossime udienze.

Felicioli Verecondo, incominciò il di lui esame coll' attestare di ricordarsi ben poco. Dappoi senza esitanza dichiarò aver visto all'osteria della Colonna lo Schiavetto Orlando che andava a cercare del Trottolo, e si ricorda anche di aver veduto lo Schiavetto entrare una volta in detta osteria con un involto contenente i stampi per far le carte.

Furono poi l' uno dopo l' altro interrogati i testi Cavalieri d' Oro, Perli Pietro, Felletti Antonio, Bergami Giovanni, Parteggiani Maria, Brunetti Orfeo, Chiletti Luigi, Giacomuzzi Giorgio, Guernieri Gaetano, Remondini Ettore, Casanova Giovanni, Bontempelli Giuseppe, Grossi Primo, Passeri Cesare ed altri, tutti rivenditori al minuto in Ferrara e Mandamenti di questa Provincia; ed ai quali furono sequestrate le carte delle Fabbriche Cassini e Trottolo. Alcuni di costoro, dissero avere acquistato direttamente dalla Fabbrica Cassini, e altri di avere acquistato dalle Ditte Zavaglia-Ghedini, Ravenna e Zamorani; quali Ditte, come attestano Ravenna Clemente e Casotti agente della Ditta Zavaglia-Ghedini, acquistavano all' ingrosso dai Cassini. Alcuni di quei rivenditori aggiunsero che dopo aver sofferto il sequestro per le carte Cassini e Trottolo, le acquistarono dalle Fabbriche di Bologna a minor prezzo.

Per essersi fatta l' ora tarda l' udienza venne tolta per proseguirsi oggi 8 alle ore 10 antimeridiane.

Pei fumatori. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro delle finanze, con cui si istituisce una Commissione incaricata di recarsi presso le diverse Manifatture, onde esaminare come si procede alla fabbrica dei tabacchi, e se le foglie sieno di buona qualità, per indicare i temperamenti da adottarsi affine d'allontanare i difetti.

La compongono i signori: Garbarino, ispettore centrale del Ministero delle finanze; Taberna, reggente la delegazione governativa dei tabacchi; Morosin, capo divisione presso l'amministrazione centrale della Regla. Essa dovrà presentare la sua relazione entro l'ottobre.

Istruzione obbligatoria. — Il Ministero della pubblica istruzion ha rivolto ad alcuni Prefetti la seguente circolare:

« Prego la S. V. I. di riferirmi se in qualche Comune di codesta provincia vi sieno fanciulli orfani ed abbandonati, i quali raggiunta l'età prescritta dall'obbligo scolastico, non s'inscrivono nelle scuole elementari, e non vi sia mezzo di applicare in riguardo loro le disposizioni stabilite dalla legge stessa, non avendo quei fanciulli genitori o tutori che rispondano delle totali o parziali trasgressioni all'obbligo scolastico. »

Così il Ministero, che colla legge del 15 luglio 1877 volle che i genitori non lasciassero senza istruzione i loro figli, ha rivolto, con saggio consiglio, il suo provvido sguardo ai fanciulli orfani abbandonati, ed ai trovatelli.

Lista dei giurati che dovranno prestar servizio nella 2ª quindicina della 3ª sessione delle Assisie 1878, che avrà principio col giorno 16 Agosto 1878.

Giurati Ordinarj

Pietra Santa Egidio di Ferrara - Boari Giorgio, Vig. Maj. - Carli Luigi, Comacchio - Finzi Felice, Ferrara - Meloncelli Luigi, Portomaggiore - Salvatori Antonio, Ferrara - Vita Alessandro, Ferrara - Fabbrini Carlo, Ferrara - Marianti dott. Giovanni, Pilastri - Guidi Ercole Antonio, Comacchio - Malaguti Lorenzo, Casumaro - Anau Giosafatte, Ferrara - Bottoni dott Giuseppe, Ferrara - Biolcati Vincenzo, Comacchio - Jachelli dott. Domenico, Ferrara - Pirani Ferdinando, Ferrara - Romagnoli Alfonso, Argenta - Bonnet Raimondo, Comacchio - Rameoghi Isacco, Stellata - Villa Luigi, Comacchio - Vendeghini Enea, Ferrara - Mari Albino, Ferrara - Farina Fedele, S. Nicolò - Lamberti Cesare, Comacchio - Piacentini Enrico, Voghiera - Buccato Gio. Battista, Codigoro - Previati Giuseppe, Ferrara - Cologneai Alessandro, Codigoro - Galli Gio. Battista, Ferrara - Chiozzi Giuseppe, Cona - Setti dott. Carlo, Bondeno - Celati Pier Paolo, Mirabello - Lanzoni Eugenio, Cento - Magnoni conte Alberico, Ferrara - Bianchini Ercole, Ferrara - Grossi Luigi, Stellata - Masieri Gaetano, Ferrara - Rossi David, Ferrara - Ferretti Celestino, Longastrino - Candi Ferdinando, Cento.

Giurati Supplenti

Zeni Ettore - Consolo Sabbato - Bandini Annibale - Piccaluga Giovanni - Zavaglia Marino - Dell'Oppio Giuseppe - Aguiari Giuseppe - Zafferini Cesare - Domenichini Girolamo - Fabretti Raffaele (Tutti di Ferrara).

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera per la beneficiata della seconda donna signora Rosina Sigoorini-Sobrio, la Drammatica Compagnia Sociale diretta dall'Artista Luigi Pezzana rappresenta *Le donne emancipate* ovvero *Il mondo alla Rovescia.* Commedia-Parodia in 3 atti di Vittoriano Sardou.

Darà termine allo spettacolo lo Scherzo Comico di Labich: *Un vaso di camelie.*

Prestito Bevilacqua La Masa. — Riceviamo la seguente circolare:

Conforme ad avviso pubblicato sui giornali, essendo state molto numerose le adesioni di quei possessori di Cartelle del Prestito *Bevilacqua La Masa* risoluti a non lasciare intentato ogni mezzo onde obbligare la Concessionaria ed il Governo del Re all'adempimento dei relativi impegni assunti e del R. Decreto 6 Dicembre 1868, è stato deciso di tenere in Firenze una Assemblea generale dei possessori di dette Cartelle.

Coloro che intendono intervenirvi o di farvisi presentare dovranno entro il 20 del mese di Agosto farne la dimanda al sottoscritto, indicando il loro domicilio, nome e cognome non che il numero delle Cartelle che possegono. Con particolare avviso sarà loro fatto sapere il giorno e il luogo in che avverrà l'Assemblea, e il modo di farvisi rappresentare.

Dirigere le lettere al sig. *Elio Babbini,* Firenze, Via Manzoni N. 5.

Delitto orribile. — La rubrica dei luttuosi fatti che contrista ogni animo ben nato, continua con un *crescit eundo* spaventevole.

Nei dintorni di Catanzaro, un mandriano vede una specie di cencio penzolare fra i rami di un albero, gli si avvicina, guarda attentamente, e s'arresta spaventato dinanzi al cadavere di un bambino.

Il bambino ha gli abiti lacerati, lordi di sangue ed una larga ferita di coltello ne ha squarciato il collo e recisa la carotide tal che il capo è quasi staccato dal busto. Egli risale ansante la vallata per darne avviso alle autorità, ma inciampa in quache cosa.

È un altro cadavere che gli sta sotto gli occhi. Il cadavere ancora tiepido d'una fanciulla di circa 14 anni.

Non è lorda di sangue — ma ha il volto livido, e le sta ancora stretta al collo la corda con cui fu strozzata.

Si riconobbero per i figli d'un rivenditore di ferramenta vecchia nella cui bottega smerciava pure acquevite, pane ed altri generi. Lo chiamavano papà Marco — ed aveva dato qualche volta segni non dubbi d'essere un po' alterato di cervello. — I carabinieri trovarono deserta la bottega e chiusa la retrocamera da lui abitata. La sforzarono — ma era deserta essa pure — Di papà Marco nulla si seppe ancora.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bonsi Valentino di Ferrara, d'anni 27, Cameriere, celibe, con Stabellini Amalia di Ferrara d'anni 21, nubile.

MORTI — Pagliarini Giovanni di Ferrara, d'anni 69, pittore, vedovo — Bacilieri Francesco di Focomorto, d'anni 78, coniugato.

Minori agli anni sette N. 1.

6 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ricci Gioconda di Ferrara, d'anni 58, coniugata — Scanavini Norina di Ferrara, d'anni 37, nnbile — Scala Maria di Ferrara, d'anni 36, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

7 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Furoni Carolina di Ferrara, d'anni 18, nubile.

Minori agli anni sette N. 3.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 34 secondi. Z.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
8 Agosto	12	8	52

Osservazioni Meteoriche

7 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 27	mm 757, 11	mm 757, 10	mm 757,95
Termometro centesimale . .	° 23, 87	° 26, 94	° 29, 58	° 22,11
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 32	mm 14, 56	mm 14, 81	mm 17,48
Umidità relativa	° 78, 8	° 55, 0	° 48, 4	° 68, 4
Direzione del vento	OSO	NO	NNE	NE
Stato del Cielo	quasi n	nuv. s.	n. ser.	ser. n.
	minima		massima	
Temper. estr.	° 20 1		° 30 0	

Ad ore 4 pom. temporale: i tuoni si fanno sentire fino verso le ore 6 pom.; pioggia dalle ore 6 1|2 p. alle ore 7 1|4. — Quantità d'acqua caduta millim. 0, 67.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 6 — Il *Temps* annunzia che il *Journal officiel* pubblicherà domani il Decreto che regola l'emissione di tutta la somma della rendita 3 0|0 ammortizzabile necessaria a completare la somma prevista dalla legge 18 giugno. Le rendite si porranno a disposizione del pubblico incominciando dal 12 corr. Il tasso della sottoscrizione si fisserà e sarà modificato, se sarà necessaria da decisione ministeriale.

Brusselle 6 — Camera — È stata approvata la convenzione commerciale coll'Italia.

Milano 7 — I Sovrani, i principi ed i ministri alle ore 10 uscirono dal palazzo. Lungo le vie la truppa era schierata,

la popolazione stipata continuamente li acclamò.

Furono salutati con salve d' artiglieria.

Alla stazione li attendevano le autorità, invitati, le associazioni con bandiere, ed una immensa folla.

Nella sala della stazione presero congedo.

S. M. la Regina baciò le dame d'onore. I sovrani espressero al Sindaco il loro pieno aggradimento per l' accoglienza ricevuta. Entrati in vagone scoppiarono fragorosi evviva.

Le bandiere delle associazioni si avvicinarono al treno. S. M. il Re strinse la mano ai reduci ed agli operai. Alle ore 10 e 17 minuti il treno si mosse in mezzo agli evviva.

S. M. il Re fra otto giorni si recherà a Monza.

Brescia 7. — I Sovrani sono arrivati alle 12 e 38 minuti accompagnati dai ministri Seismit-Doda e Corti e dalla Casa Civile e Militare.

Erano a riceverlo alla stazione le Autorità Civili, Militari, Ecclesiastiche ed una folla immensa malgrado un uragano scatenatosi un momento prima. I Sovrani discesero dal treno e si trattennero colle Autorità intervenute.

Ripartirono alle ore 12 e 50 minuti salutati con ovazioni immense.

Buda Pest 7. — Si conoscono i risultati di 163 elezioni.

Furono eletti 104 liberali, 30 dell'opposizione e 17 dell'estrema sinistra.

Vi sono alcuni ballottaggi.

Parigi 7. — Il *Journal officiel* pubblica il decreto per la seconda emissione della rendita ammortizzabile 3 0/0 per 414 milioni.

L' emissione non avrà luogo, come la prima, per mezzo di agenti di cambio della Borsa di Parigi, ma nei dipartimenti per mezzo dei ricevitori generali.

L' emissione è variabile.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che l' Austria credendo che la Porta eccìti gl' insorti della Bosnia, minaccia di ritirare il suo ambasciatore da Costantinopoli.

Il *Morning Post* biasima che l' autorità sia entrata nella Bosnia senza consultare la popolazione mussulmana.

Andrassy è responsabile dei delitti e degli orrori che si commettono in Bosnia, la pace dell' Europa è assicurata, ma la quiete dell' Austria e in pericolo.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Porta telegrafò lunedì a Caratheodory per firmare la convenzione coll' Austria.

Vienna 7. — La *Gazzetta di Vienna* ha da Mostar in data 6 che il comandante delle truppe ricevette le deputazioni di tre religioni.

A mezzodì le truppe entrarono solennemente.

Il Governatore ed il Cady essendo stati uccisi dalla rivoluzione, il comandante austriaco, nominò un nuovo Cady.

Verona 7. — Le LL. MM. arrivarono alle ore 12 e 13 minuti. Smontarono dal vapore per dieci minuti e furono salutate dagli immensi applausi della popolazione. Le autorità civili e militari e il cardinale Canossa presentarono i proprii omaggi. Una deputazione di signore presentò alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

Venezia 7. — Alle ore 5 è arrivato alla stazione il Treno Reale. Lo attendevano le autorità, le regie cittadine dame di palazzo, i senatori ed i deputati. Il Sindaco espresse alle LL. MM. il giubilo di Venezia. Le alunne delle scuole presentarono a S. M. la Regina un magnifico mazzo di fiori. Uscendo dalla stazione le LL. MM. furono accolte con applausi fragorosissimi che li accompagnarono lungo il Canal Grande. La folla è entusiasta. Vi fu una pioggia di fiori. Tutte le campane suonavano a festa. Un corteo immenso di barche addobbate e gondole offriva uno spettacolo stupendo.

Le LL. MM. erano commosse. Giunte al Palazzo Reale si affacciarono al balcone chiamate dalla folla plaudente stipata nella piazza. I negozi sono chiusi, stassera vi sarà illuminazione.

Teplitz 7. — L' Imperatore Francesco Giuseppe è giunto per visitare, l' imperatore Guglielmo, fu ricevuto con entusiasmo.

Costantinopoli 7. — Assicurasi che le trattative coi russi riguardo allo sgombro, ebbero un buon risultato. Fra otto giorni i russi sgombrerebbero i dintorni di Costantinopoli.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.